

exibart



Le forme sospese di ARIS, in mostra da SpazioC21 di Reggio Emilia

17
FEBBRAIO 2026

MOSTRE

di redazione

Dal lettering urbano alla forma nello spazio, la ricerca di ARIS approda da SpazioC21 di Reggio Emilia: metallo, aria e luce, per una scultura che diventa esperienza



Aris, Cluster II, 2026, Ph. Alessandro Bonori

Un gesto nato sui muri urbani e in costante evoluzione, fino a ridefinire, attraverso luce e materia, la percezione stessa dello spazio. SPAZIOC21 di Reggio Emilia presenta, dal 21 febbraio al 18 aprile 2026, *Floating Shapes – Fluide presenze di luce, aria e materia*, nuova mostra personale di ARIS, autore di spicco nel panorama dell'Arte urbana, accompagnata da un testo critico di Alessandra Ioalè.

La pratica di ARIS prende avvio nel 1993, in Toscana, nel contesto del writing e del lettering, tra lettere spigolose e astrazioni grafiche che nascono sui muri di periferie e costruzioni abbandonate, in Italia e poi in Spagna, Germania, Polonia, Russia. Con il tempo, quel segno si ammorbidisce, si fa pittorico, apre a silhouette femminili e poi a masse organiche frastagliate, attraversate da presenze ambigue e primordiali.



ARIS, Floating shapes II, 2026, Ph. Alessandro Bonori

La sua è una riflessione sulla vitalità del segno: un gesto che non si abbandona mai all'astrazione pura ma conserva un legame costante con il mondo naturale. In studio, il disegno si alterna alla serigrafia, la pittura dialoga con la ceramica e il ritaglio, mantenendo quella tensione tra bidimensionalità e materia che oggi trova un nuovo sviluppo.

Con *Floating Shapes* il segno diventa forma nello spazio. Grazie alla sperimentazione con il metallo, le linee si sollevano dalla superficie per acquisire volume e presenza tridimensionale negli ambienti di SPAZIO21 che prosegue così la sua ricerca sulle declinazioni della Street art, dell'Arte urbana e delle culture metropolitane. Il metallo, materiale apparentemente pesante, si trasforma in elemento di leggerezza, in dialogo con la luce e con l'aria.



ARIS, Veil I, 2026, Ph. Alessandro Bonori

Le opere sembrano sospese, quasi fluttuanti, e generano paradossi percettivi: la materia rende visibile l'assenza, l'ombra rivela la luce, il vuoto diventa parte integrante della composizione. Accanto a queste presenze metalliche, la ceramica introduce una dimensione più tattile e gravosa, ancorando il segno a una fisicità artigianale. L'esperienza dello spettatore cambia di conseguenza e dalla contemplazione frontale si passa a un'esplorazione dinamica.



ARIS, Concrete I, 2026, Ph. Alessandro Bonori

Sul piano concettuale, il modello che attraversa l'intera produzione di ARIS riflette una visione interconnessa dell'esistenza. Le forme, pur autonome, si influenzano e si compenetrano, evocando un sistema di relazioni in continuo mutamento.

La mostra suggerisce così una successione permanente di stati, in cui ogni elemento, che sia organico o inorganico, visibile o invisibile, partecipa a un processo di causa ed effetto. È in questa tensione tra leggerezza e densità, tra segno e spazio, che *Floating Shapes* trova la propria coerenza.